

→ **A Taormina** accusa il presidente della Camera. Che non commenta: «Non ne vale la pena»

→ **A Storace:** posti di governo. I centristi siciliani? «Mi hanno cercato, non è compravendita»

# Berlusconi arruola la Destra e mira su Fini: «Dissennato»

Foto di Maurizio Brambatti/Ansa



Il premier Silvio Berlusconi sistema un tutore al polso sinistro

Berlusconi promette posti di governo alla Destra e di Storace e mira contro Fini: «Dissennata operazione» la nascita di Fli, ha rovinato l'immagine del governo all'estero. Il presidente della Camera non spreca un commento.

**NATALIA LOMBARDO**

ROMA  
nlombardo@unita.it

Si vende la promessa di far entrare uomini de La Destra «nella squadra» di governo, Silvio Berlusconi, accorso a Taormina e acclamato dalla platea di Francesco Storace riunita per la Festa nazionale. I fucili sono puntati contro Gianfranco Fini per la sua «dissennata operazione di fine luglio» nel dar vita ai gruppi di Fli. Il presidente della Camera non risponde: «Per un minimo di serietà non vale la pena commentare».

Da Taormina un fuoco di fila: dal sarcasmo del leader della fu Destra sociale che al premier assicura fidu-

**Show di Donna Assunta**  
«Gianfranco? Giocherà a Montecarlo». Silvio ride tra i saluti romani

cia «senza secondi fini...» ai tanti passaggi del discorso di Berlusconi, in esibito feeling con Donna Assunta. La vedova Almirante in uno show finale attacca l'ex delfino del marito («se si votasse finirebbe a giocare al casinò a Montecarlo») e i suoi «ometti da quattro soldi» come Bocchino. Silvio se la ride, seduto tra Storace e il sempreverde «Er Pecora» Teo Buon-tempo.

Il clima è da stadio nel Palacongressi, ci scappa anche qualche saluto romano. Il premier rivela la forte preoccupazione per la caduta di consensi. La rottura con Fini? Un «teatrino assurdo che non ci voleva» e attribuisce alla «dissennata operazione» dei gruppi autonomi il veder vacillare la sua immagine in Europa: a Bruxelles (dopo aver rischiato brutto per

il guasto all'aereo, rivela) «ho letto sulla faccia degli altri capi di Stato un grande punto interrogativo, come a dire: "Sei ancora a capo del governo o fra poco ci saranno nuove elezioni?"». Brucia leggere sulla stampa mondiale di «governo dimezzato» o, peggio, di «Berlusconi al tramonto». Pesano anche alcuni sondaggi del Pdl che prevedono perdite dovute ai litigi sia per Berlusconi che per Fini: il 70% degli elettori Pdl «non capiscono cosa succede»; il 25% dà ragione al premier, il 5% a Fini.

Il «futurista» Briguglio risponde alla «provocazione politica» del premier: «Azione dissennata è stata l'espulsione» del cofondatore dal Pdl, e le riserve internazionali sono dovute alla politica estera poco limpida dei «rapporti con Putin e la Libia». Il cavaliere lancia un'altra stiletta aprendo la porta agli storaciani: «Contro di voi ci fu un veto doloroso anche per me», il veto di Fini all'alleanza elettorale nel 2008. Ora Berlusconi si prende la rivincita e assicura: «Andrò avanti fino al 2013 anche grazie a uomini della Destra nel governo». Se non il ministero dello Sviluppo, magari le due poltrone da viceministro e altre da sottosegretario. E non si parli di «compravendita» di deputati ma solo di allargamento della maggioranza («Noi Sud» voterà i 5 punti): «Sono stato cercato, senza fare alcuna pressione, da molti parlamentari siciliani in dissenso con il loro partito»; non lo nomina, ma è l'Udc, e dà per acquisiti Cuffaro e altri cinque, tanto più con la nascita del quarto governo Lombardo che ha portato allo strappo di Gianfranco Micciché. Con tempismo perfetto il sottosegretario ha annunciato la nascita del «partito del popolo siciliano» in rotta col Pdl nell'isola, ma non a livello nazionale. Al Palacongressi ha incontrato il premier, baci abbracci senza chiarimenti. Silvio, irritato, aveva chiamato La Russa per confortarlo delle «deplorable dichiarazioni di Micciché» («fascista autentico, volgare e violento»).❖

## Maramotti

